D.A. n. 281 del 0 OTT. 2020

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n.28 concernente "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana* " *e ss.mm.ii.;*

VISTA la Legge Regionale 10 aprile 1978, n.2, recante "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";

VISTO il D.P.R. n.645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale il Presidente della Regione ha nominato l'On.le Avv. Salvatore Cordaro Assessore regionale, con preposizione all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 09 dicembre 1980, n.127 recante "*Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana*";

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1991, n.24;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la Legge 22 aprile 1994 n.146, concernente "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*";

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*";

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n.6 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" con il quale tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale;

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (*di seguito* D. Lgs. 152/2006), recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTA la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;

VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015 concernente "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della L.R. 09.01.2013 n.3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e ss.mm.ii;

VISTA la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n.68, recante "*Disposizioni in materia di delitti ambientali*";

VISTA la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

VISTO il Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2019, n.7 recante "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*"

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114*" che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 ;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n.12 nella parte riguardante la "*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13, comma 3, della Legge Regionale 17 marzo 2016, n.3*";

VISTO il D.A. n.295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n.311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti la Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali di Competenza Regionale in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn.93/GAB e 94/GAB dell'8 marzo 2019;

VISTO il D.A. n.318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n.414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina integrazione componenti della Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali

VISTO il D.D.G. del Dip. Reg. dell'Ambiente n.704 del 6 agosto 2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;

VISTO il D.A. n.57/GAB del 28 febbraio 2020, che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n.9, come modificato dall'art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n.3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;

VISTO il D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 12 maggio 2020 n.9 "*Legge di Stabilità regionale 2020-2022*", pubblicata sulla G.U.R.S. n.28 del 14 maggio 2020 Parte I Suppl. Ord.;

VISTA la Legge Regionale 12 maggio 2020 n.10 "*Legge di Bilancio*", pubblicata sulla G.U.R.S. n.28 del 14 maggio 2020 Parte I Suppl. Ord.;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale 14 giugno 2020, n.256 di conferimento incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTA la Delibera di Giunta n.307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonchè all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTO il Decreto Interassessoriale n.234/GAB del 18 agosto 2020, con il quale, in attuazione alla delibera di Giunta n.128 del 25 marzo 2019, è stato acclarato che la struttura regionale competente a presiedere le attività inerenti il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è questo Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ed è stato altresì definito l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti di competenza del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e del Dipartimento regionale dell'Energia assoggettabili al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del ProvvedimentoAutorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) disciplinato dall'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

VISTA l'istanza, acquisita al protocollo DRA al n.66810 del 9 ottobre 2019 con la quale il Sig. Gentile Sebastiano titolare dell'omonima ditta con sede legale in Via Piemonte n.47del Comune di Priolo

Gargallo (SR) (Cod. Fisc. e Partita I.V.A.01851340891) ha avanzato richiesta tesa all'esperimento della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. con attuazione del provvedimento autorizzatorio unico (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 152/2006 come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo n.104/2017 per il "*Progetto di prosecuzione dell'esercizio dell'attività estrattiva con modesto ampliamento volumetrico della cava di calcare n.79/Ep "Palombara-Gentile" nel territorio di Melilli (SR)*" con allegata la seguente documentazione tecnica ed amministrativa:

- Relazione sullo studio di Valutazione di impatto ambientale dell'attività di cava comprensivo di:
  - Corografia. Stralcio del Foglio 274 IV SE della Carta d'Italia edita dall'I.G.M. 1:25.000, tavoletta denominata "Melilli".
  - Quadro d'unione degli estratti del Foglio di mappa n° 69 particella n° 51 appartenente al N.C.T. di Melilli rilasciato dall'U.T.E. di Siracusa.
  - Autorizzazione esercizio cava REG. n° 06/03 del 05.06.2003, rilasciata dal Distretto Minerario di Siracusa alla ditta Gentile Giuseppe.
  - Autorizzazione di subingresso all'esercizio cava REG. n° 02/16 del 15/04/2016 rilasciata alla scrivente ditta Gentile Sebastiano.
- Relazione sulla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 4) del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120,
- Relazione Dossier Fotografico dell'area di cava comprensivo di rendering raffiguranti le viste in configurazione finale a completamento dei lavori comprensivi di recupero ambientale.
- Relazione di Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
- Relazione Tecnico-Mineraria.
- Planimetria attuale a scala 1 :1.000, Tav. 1.
- Planimetria intermedia a scala 1:1.000 Tav. 2.
- Planimetria della fase finale a scala 1 : 1.000 Tav. 3.
- Planimetria della fase finale con abbattimento del diaframma. Tav. 3 bis Scala 1:1000.
- Sezioni trasversali A-A\ B-B', C-C', D-D', E-E', F-F* e longitudinale X-Y. Tav. 4. Scala 1:1000.
- Relazione sullo studio di fattibilità e progetto di massima delle opere di recupero ambientale.
- Planimetria di recupero ambientale a scala 1:1000. Tav. 5.
- Planimetria di recupero ambientale con abbattimento del diaframma a scala 1:1000. Tav. 5bis.
- Sezioni di recupero ambientale e particolari a scala 1:1.000, Tav. 6.
- Relazione Geologica comprensiva di carta geologica, carta Idrogeologica, colonna stratigrafica e sezione geologica.
- Relazione di verifica sulla stabilità dei fronti in conformazione finale di cava.
- Relazione paesaggistica.

- Copia della ricevuta del versamento eseguito con bonifico per oneri istruttori ex art. 91 l.r. 9/2015
- tabella di calcolo per la determinazione dell'aliquota variabile pari al 1 x 1000 del valore del progetto.
- Copia dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii..

VISTA la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 91 della L.R. 9/2015 datata 09.08.2019 e allegata all'istanza;

APPURATO il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt.23 e s.s. del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota protocollo n.71309 del 30.10.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate la procedibilità e l'avvenuta pubblicazione in pari data, sul Portale Ambientale SI-VVI (http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp) e successivamente sul nuovo Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (https://si-vvi.regione.sicilia.it) degli elaborati progettuali, dello Studio di Impatto Ambientale e della sintesi non tecnica (classifica SR_012_B002 – Cod. Procedura 174);

VISTA la nota protocollo n.71292 del 30.10.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

VISTA la richiesta fatta dal Serv.1 – DRA con nota prot.n.73645 dell'11.11.2019 di ottemperare a quanto previsto dall'art.36 della L.R. 1/2019;

VISTA la nota protocollo n.75095 del 15.11.2019 con la quale la ditta ha trasmesso la lettera di incarico all'Ing. Carmelo Raimondi;

VISTA la nota protocollo n.79574 del 05.12.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato ha comunicato che non essendo pervenute, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., richieste di integrazione da parte degli Enti in indirizzo alla documentazione presentata dal proponente, si è provveduto ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla pubblicazione in data 05 dicembre 2019 sul Portale Ambientale SI- VVI *(*http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp*)* e sul nuovo Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali *(*https://si-vvi.regione.sicilia.it*)*, dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;

VISTA la nota protocollo n.49161 del 27.12.2019 acquisita al protocollo DRA al n.84065 del 30.12.2019 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha espresso parere positivo limitatamente a superficie e volumi già precedentemente autorizzati e condizionato all'attuazione di alcune prescrizioni;

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio n.7/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale approvato durante la seduta del 12.02.2020 e trasmesso al Servizio 1 – DRA con nota protocollo n.9049 del 14.02.2020;

VISTA la nota protocollo n.08638 del 24.02.2020 (prot. DRA n.11688 del 25.02.2020) con la quale il Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico del Dipartimento dell'Energia ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare della Ditta Gentile Sebastiano;

VISTA la nota protocollo n.17821 del 20.05.2020 (prot. DRA n.27538 del 21.05.2020) con la quale il Dirigente del Servizio 6 - Distretto Minerario di Catania ha designato come rappresentante del Distretto Minerario di Catania per il procedimento di P.A.U.R., il Geom. Giovanni Tamburini, Funzionario che ha in carico la relativa istruttoria;

VISTA la nota protocollo n.0046601 del 09.06.2020 (prot. DRA n.31671 del 09.06.2020) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa, nella considerazione che il sito in oggetto non rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, ha comunicato che non emette parere per difetto di competenza;

VISTA la nota protocollo n.19834 del 09.06.2020 (prot. DRA n.31696 del 09.06.2020) con la quale il Serv.6 Distretto Minerario di Catania – Dip. Energia ha trasmesso il rapporto preliminare protocollo n.18622 del 27.05.2020;

VISTA la nota protocollo n.19631 del 12.06.2020 acquisita al protocollo DRA al n.32597 del 12.06.2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha riconfermato il parere trasmesso con nota protocollo n.49161 del 27.12.2019;

VISTO il verbale della prima Conferenza dei Servizi, indetta con nota protocollo n.25844 del 13.05.2020, svoltasi in data 16 giugno 2020 in via telematica e in modalità audio/video tramite skype e notificato con nota protocollo n.33490 del 16.06.2020;

VISTA la nota della Ditta Gentile Sebastiano acquisita al protocollo DRA al n.33620 del 17.06.2020 con la quale sono state presentate le integrazioni e le controdeduzioni al Parere Istruttorio Intermedio n.7/2020:

- Relazione;
- relazione economico-finanziaria;
- relazione tecnica valutazione rischio rumore

VISTA la nota protocollo DRA n.34100 del 18.06.2020 con la quale il Servizio 1 – DRA ha comunicato a tutti gli Enti coinvolti che la Ditta Gentile Sebastiano ha inviato le integrazioni di cui alla nota protocollo DRA al n.33620 del 17.06.2020;

VISTA la richiesta di integrazioni effettuata dal Servizio 6 - Distretto Minerario di Catania del Dip. Energia con nota protocollo n.21598 del 24.06.2020 acquisita al protocollo DRA al n. 35558 del 24.06.2020;

VISTA la nota acquisita al protocollo DRA al n.36840 dell' 01.07.2020 con la quale la Ditta Gentile Sebastiano ha trasmesso i documenti integrativi richiesti dal Servizio 6 - Distretto Minerario di Catania

VISTA la nota protocollo n.7822 del 10.07.2020 del Comune di Melilli (prot. DRA n.40556 del 16.076.2020) con la quale viene comunicato l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on-line dell'avviso;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AAA. di Siracusa con nota protocollo n.7753 del 06.08.2020 acquisita al protocollo DRA al n.46767 dell'11.08.2020;

ACQUISITO con nota protocollo ARTA n.50354 dello 01.09.2020, il Parere Istruttorio Conclusivo n.**323/2020** approvato nella seduta del 30 settembre 2020 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, in cui si esprime *parere favorevole riguardo la*

compatibilità ambientale a condizione che si ottemperino le condizioni ambientali riportate nel citato parere;

VISTA la richiesta del Serv.1 – DRA prot.n.57581 del 02.10.2020 di ottemperare a quanto previsto dall'art.36 della L.R. 1/2019;

VISTA la nota prot.n.59491 del 13.10.2020 con la quale il professionista ha riscontrato la superiore nota n.57581 del 02.10.2020 trasmettendo la documentazione relativa alla sua liquidazione;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97e ss.mm.ii. per il "*Progetto di prosecuzione dell'esercizio dell'attività estrattiva con modesto ampliamento volumetrico della cava di calcare n.79/Ep "Palombara-Gentile" nel territorio di Melilli (SR)*" proposto dalla Ditta Gentile Sebastiano con sede legale in Via Piemonte n.47 del Comune di Priolo Gargallo (SR) (Cod. Fisc. e Partita I.V.A.01851340891);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

si dichiara concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97e ss.mm.ii. per il il "*Progetto di prosecuzione dell'esercizio dell'attività estrattiva con modesto ampliamento volumetrico della cava di calcare n.79/Ep "Palombara-Gentile" nel territorio di Melilli (SR)*" proposto dalla Ditta Gentile Sebastiano con sede legale in Via Piemonte n.47 del Comune di Priolo Gargallo (SR) (Cod. Fisc. e Partita I.V.A.01851340891) a condizione che siano messe in atto le seguenti **prescrizioni**:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti generali**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale, nella documentazione di Progetto e nella documentazione integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Libero Consorzio di Siracusa

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti generali**
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le indicazioni rese dal Distretto Minerario di Catania, riscontrando che ad oggi non sussistono le condizioni per valutare la fattibilità dell'abbattimento in sicurezza del diaframma con l'adiacente cava. Pertanto, il progetto in esame oggi avrà come stato finale quello previsto senza l'abbattimento del diaframma, di cui alla Tav. 3 e Tav. 5 relativa al recupero ambientale, presentata dalla Ditta proponente. Si dovrà predisporre una planimetria a scala adeguata (almeno 1:2.000) con l'ubicazione della struttura adibita a ufficio, dell'area di deposito mezzi adeguatamente impermeabilizza, nonché delle aree di accantonamento del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio").
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Enti coinvolti	Distretto Minerario di Catania

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	*Ante operam – Corso Operam – Post Operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, dovrà essere concordato con ARPA per le componenti aria, rumore, acqua, suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	*Ante operam – corso Operam – Post Operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito un Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, per le componenti vegetazione e fauna, ed essere esteso alla fase post-operam in relazione al progetto di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio – post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il progetto di recupero dovrà prevedere la fascia esterna e in particolare quella nel settore sud a confine con il Torrente Canniolo, per una distanza di 50 metri, interessando anche l'area di disponibilità della ditta. La fascia dovrà prevedere un fitto impianto di specie arbustive (leccio), oltre che una barriera arborea (bagolari, carrubo e ulivi). Dovrà essere previsto l'accantonamento in un vivaio temporaneo del materiale vegetale di particolare pregio naturalistico presente nelle aree di cava, da utilizzare nel ripristino vegetazionale sia sulle aree pianeggianti che sulle pareti subverticali oggetto di puntuali interventi di impianto. La pratica del trapianto in vivaio dovrà essere prevista per le seguenti specie botaniche già rinvenute e puntualmente indicate nelle integrazioni documentali presentate: Hyparrhenia hirta, Phlomis fruticose, Pistacia lentiscus, Centranthus ruber, Avena fatua, Phagnalon rupestre. Prima dell'avvio dell'attività di cava dovrà essere integrato e presentato il progetto di recupero ambientale ad una scala adeguata, prevedendo la rinaturazione delle parti già escavate esistenti, di disponibilità della ditta. Si dovrà provvedere alla individuazione delle aree di provenienza del materiale vegetale di riempimento e alle procedure applicate per escludere il deposito di rifiuti non pericolosi. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Dovranno essere previste e rispettate tutte le indicazioni dettate dalle NTA del Piano Cave per le cave a fossa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	*Ante operam*

Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Viabilità**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività, in merito all'incidenza del traffico veicolare indotto, dovranno essere concordati con il Comune e con l'ente gestore delle strade (ove diverso) gli itinerari viari e gli orari ottimali per il transito dei mezzi, assicurando il rispetto delle previsioni di cui all'art. 12 del Piano Cave sia per la viabilità esterna, sia per la viabilità interna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Comune / Ente gestore delle strade

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	*Corso d'opera e post operam*
Fase	Fase di esercizio e fine esercizio
Ambito di applicazione	**Verifica sezioni di scavo e volumi estratti**
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve attenersi alle sezioni di coltivazioni presentate, con divieto di modificare il piano di coltivazione senza le prescritte autorizzazioni, anche di tipo ambientale. Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee fotografie, planimetrie e sezioni a scala adeguata da cui si possa evincere: le aree di cava; i volumi escavati; le sezioni e le aree escavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto; altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto; localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area; percentuali di materiali di pregio, commercialmente utili e non utili rispetto ai volumi effettivamente escavati; localizzazione dei cumuli di materiali ritenuti commercialmente non utili; processi in atto di rinaturazione delle parti ove l'estrazione è stata completata; stato di avanzamento del recupero ambientale e della sistemazione a verde delle aree interessa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Comune / Ente gestore delle strade

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale n.**323/2020** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 30 settembre 2020.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento, all'ARPA e all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e in ottemperanza al D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti interessati.

Articolo 5

Il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di efficacia del presente provvedimento conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito

dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art.29 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 e ss.mm.ii. in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.

Articolo 9

Ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Aree Tematiche – VIA VAS – "Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS", al link: https://si-vvi.regione.sicilia.it. e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n.21 sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì

06 OTT. 2020

L'Assessore
On.Avv. Salvatore Cordaro

OGGETTO: "*Progetto di prosecuzione dell'esercizio dell'attività estrattiva con modesto ampliamento volumetrico della cava di calcare n.79/Ep "Palombara-Gentile" nel territorio di Melilli (SR). - Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Provvedimento Autorizzatorio Unico art. 27 bis)*".

Sigla Progetto: "*SR12 B2*"

Proponente: "*Ditta Gentile Sebastiano"*

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana nel nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 323/2020 del 30.09.2020

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la nota del 27/09/2019 - prot. ARTA n. 66810 del 09/10/2019 – con la quale il proponente GENTILE SEBASTIANO Cod. Fisc. GNT SST 71C15 1754L, in qualità di titolare della omonima Ditta Gentile Sebastiano con sede in Via Pindemonte n. 47, nel Comune di PRIOLO GARGALLO (SR), chiede l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, comprensiva di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del O.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, con Procedimento Unico Ambientale Regionale (PAU.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

VISTA la precedente nota del 27/09/2019 con la quale il proponente dichiara: a) di essere esercente della cava di calcare n. 79/Ep denominata "PALOMBARA-GENTILE" sita in contrada Palombara nel territorio del Comune di Melilli (SR), in catasto alla part. n. 51 del Foglio di mappa n. 69 N.C.T. di Melilli, già autorizzata all'esercizio dal Distretto Minerario di Catania con Provvedimento n. 30/2003 del 06.06.2003 in testa alla Ditta Gentile Giuseppe a cui la Ditta Gentile Sebastiano è subentrata in virtù di una autorizzazione di subingresso rilasciata dallo stesso Ufficio Minerario di Catania con Provvedimento Reg. n.02/201.6 del 15.04.2016, facente parte dell'area estrattiva di completamento del Piano Regionale dei Materiali di Cava relativo alla Provincia di Siracusa con il n. SR 021; b) di avere necessità di continuare l'esercizio dell'attività estrattiva della cava per il completamento del piano a suo tempo assentito, intervenendo con un ampliamento volumetrico; c) che il perimetro dell'area di cava, nel vertice sud occidentale, è distante 87,50 metri dal sito Natura 2000 SIC ITA0900020 - Monti Climiti;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

1) Relazione sullo studio di Valutazione di impatto ambientale, dell'attività di cava;

2) Relazione sulla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6, comma 4) del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

3) Relazione Dossier Fotografico dell'area di cava comprensivo di rendering raffiguranti le viste in configurazione finale a completamento dei lavori comprensivi di recupero ambientale;

4) Relazione di Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale;

5) Relazione Tecnico-Mineraria;

6) Planimetria attuale a scala 1:1.000, Tav. 1;

7) Planimetria intermedia a scala 1:1.000 Tav. 2;

8) Planimetria della fase finale a scala 1:1.000 Tav. 3;

9) Planimetria della fase finale con abbattimento del diaframma. Tav. 3 bis, Scala 1:1000;

10) Sezioni trasversali A-A', B-B', C-C', D-D', E-E', F-F' e longitudinale X-Y. Tav. 4. Scala 1:1000;

11) Relazione sullo studio di fattibilità e progetto di massima delle opere di recupero ambientale;

12) Planimetria di recupero ambientale a scala 1:1000. Tav. 5;

13) Planimetria di recupero ambientale con abbattimento del diaframma a scala 1:1000. Tav. 5bis;

14) Sezioni di recupero ambientale e particolari a scala 1:1.000, Tav. 6;

15) Relazione Geologica;

16) Relazione di verifica sulla stabilità dei fronti in conformazione finale di cava;

17) Relazione paesaggistica.

VISTA la nota prot. n. 49161 del 27.12.2019 - prot. ARTA n. 84065 del 30.12.2019 – con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa X Settore - Territorio e Ambiente Servizio Tutela Ambientale ed Ecologia - rileva che: non è chiaramente definito se sarà o no abbattuto, il diaframma tra le due cave presenti; ai sensi dell'art. 45 delle NTA del Piano Paesistico Regionale, l'ampliamento delle cave già autorizzate in aree ricadenti a regime di tutela paesaggistica è possibile solo per le cave di materiali di pregio ex LR n. 24/91 mentre la cava di calcare in esame non rientra in questa categoria; nel SIA non viene fatto cenno al PTP (Piano Territoriale Provinciale) mentre si cita un Piano Paesaggistico Provinciale, trattandosi certamente del Piano Paesaggistico Regionale, con riferimento al territorio provinciale; non è presentato lo stralcio del PAI; nel SIA non è definito se il "transetto" di separazione delle due fosse sarà o meno abbattuto, secondo l'attuale progetto; è stata prodotta la Valutazione d'Incidenza ma essa è sviluppata sulla base di considerazioni qualitative, legate alla forma della cava ed al tipo di "polveri previste e non su valutazioni tecnico-modellistiche; non si condivide quanto affermato dal proponente che il rinnovo dell'autorizzazione consentirà il recupero paesaggistico ambientale della cava, il quale deve essere realizzato anche nel caso di non autorizzazione, in adempimento a quella ricevuta precedentemente.

VISTA la nota del 30/12/2019 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa esprime parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale del rinnovo richiesto, limitatamente a superficie e volumi già precedentemente autorizzati e comunque condizionato alle seguenti prescrizioni: l) integrare lo studio con gli stralci, come figura o come cartografia, dei piani pertinenti mancanti quali PTP (Piano Territoriale Provinciale) e PAI (Piano di Assetto idrogeologico); 2) rispettare i dettami dell'allegato V-parte I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le emissioni di polveri provenienti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti; 3) adottare tutte le possibili misure di mitigazione per minimizzare le emissioni di polveri, rumore e gas di scarico (bagnature piste e materiali polverulenti, adeguate coperture di materiali sciolti e/o polverosi, utilizzo di mezzi di lavoro correttamente manutenzionati e con emissioni a norma); 4) ai fini di cui sopra, adoperarsi per raccogliere ed utilizzare il più possibile acque piovane e di riciclo; 5) approfondire in maniera più tecnica (anche modellistica l'impatto di rumore e polveri sulla vicina area SIC; 6) in ogni caso, attuare il recupero ambientale-paesaggistico, come d'altronde previsto nel progetto, con alberi e arbusti di tipo autoctono e opportunamente scelti in base a microclima e substrato; si suggerisce di scegliere per gli ulivi un sesto d'impianto non superiore agli 8 m; 7) in ogni caso, prevedere, oltre a quanto previsto nel piano di recupero ambientale, la posa a dimora di fascia arborea di specie opportunamente scelte in base alle condizioni climatiche e pedologiche, intorno alla cava, specialmente lungo il lato prospiciente l'area SIC; 8) il piano di recupero andrà seguito e monitorato per almeno 5 anni dalla piantumazioni;·9) sebbene non sia prevista una cospicua produzione di rifiuti, comunque, tutti i rifiuti prodotti (compresi gli urbani oltre a quelli rientranti nell'applicazione del D.Lgs. 117/2008 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE'', devono essere gestiti, in ogni fase

dell'attività, nel completo rispetto delle normative pertinenti, tra le quali il D.Lgs. 152/06 (parte IV). Essi devono essere accuratamente raccolti sin dal momento della loro produzione, separatamente per tipologia, correttamente stoccati ed inviati a recupero, ove possibile o, altrimenti, a smaltimento, presso impianti autorizzati; 10) i materiali estratti non commercializzabili e quindi destinati a recupero all'esterno del sito o a smaltimento, devono essere stoccati e inviati ad appositi impianti autorizzati secondo quanto previsto dalle pertinenti norme vigenti; 11) sebbene non saranno comunemente utilizzate, dovrà essere adottata ogni forma preventiva di tutela del suolo e del sottosuolo da eventuali sversamenti di sostanze pericolose, mantenendo attive idonee procedure preventive e correttive; 12) procedere alle verifiche sulla stabilità dei fronti di scavo durante l'esercizio dell'attività estrattiva di cava, nei modi e nei termini fissati dall'Autorità Competente e ad un'attenta analisi a termine coltivazione; l3) 1'area di cantiere deve essere adeguatamente recintata e segnalata; 14) in generale, devono essere rispettate le norme tecniche del piano regionale cave, incluse le norme generali per il recupero ambientale; 15) in base a quanto riferito dal Settore VIII Viabilità con la nota prot. n. 46068 del 03.12.19, le opere da realizzare non interesseranno aree e tratti di strada non di competenza dell'Ente.

VISTA la nota prot. 71309 del 30.10.2019 recante "Dichiarazione di procedibilità" dell'istruttoria da parte del RUP e ribadito che ai sensi del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

CONSIDERATE le criticità evidenziate nel parere istruttorio intermedio (PII) n. 7 della Commissione Tecnica Specialistica, reso durante la seduta plenaria del 12 febbraio 2020, che vengono di seguito riportate:
1) Non viene considerato l'effetto cumulativo degli impatti derivati dall'esercizio dell'attività di cava confinante. Nello Studio di Incidenza, peraltro, occorre analizzare correttamente la "complementarietà con altri piani e/o progetti", valutando la sommatoria degli interventi che gravano e/o graveranno sul sito, anche rispetto alla pianificazione vigente, ancor più se la stessa non è stata mai sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza. In questo studio tale aspetto è assente. Non è definito se il "transetto" di separazione delle due fosse sarà o meno abbattuto.
2) Non viene adeguatamente riportato uno studio di dettaglio della vegetazione e della fauna presente, tenuto conto anche che, in virtù della vicinanza con il sito della Rete Natura 2000 potrebbero essere presenti habitat vegetazionali e specie faunistiche di interesse comunitario da tutelare. Non è stata altresì prodotta la carta dell'uso del suolo, la carta della vegetazione e della sensibilità faunistica nell'ambito della VINCA. Lo studio specifico della vegetazione nell'area di cava e nell'area vasta dovrà servire anche per la scelta delle specie autoctone da utilizzare per il progetto di recupero ambientale. Occorre inoltre evidenziare la presenza nell'area oggetto di escavazione e al suo margine, di specie floristiche a rischio di estinzione nonché quelle di notevole interesse fitogeografico, esplicitando la loro rappresentatività nell'area in oggetto dopo aver ultimato gli interventi di restauro ambientale previsti.
3) Non risulta prodotta una adeguata Relazione di progetto di recupero ambientale, con riferimento anche alle pareti già esistenti ed eventualmente non più oggetto di coltivazione, con il dettaglio delle semine erbacee (quantità e specie), il dettaglio delle specie arbustive ed arboree (quantità e specie) oltre alle opere di rimodellamento delle scarpate con l'indicazione delle superfici interessate dai lavori totali e per lotti e le modalità delle cure colturali (irrigazioni, etc..). Non risulta presentata la modalità di esecuzione del monitoraggio del sito per almeno 5 anni successivi alla rinaturalizzazione, che dovrà tenere conto degli obiettivi gestionali del sito Natura 2000 e della rete ecologica locale.
4) Non risulta prodotta la Relazione economico- finanziaria contenente gli elaborati previsti delle N.T.A. dei Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio e di cui all'art. 32 lett.d.
5) Occorre approfondire l'analisi sugli impatti indotti dal traffico veicolare.

6) Non risulta prodotta la relazione sulla componente rumore effettuata da tecnico abilitato della quale si danno solo le generiche risultanze nello SIA.
7) Non risultano indicate le possibili modalità di gestione (piano di gestione dei rifiuti da estrazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117; trattamento ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., gestione come sottoprodotto, utilizzo degli stessi nell'area di cava per riempimenti o altro) degli eventuali rifiuti di estrazione (RAE) prodotti dalla coltivazione della cava e/o dal ciclo di lavorazione, anche qualora non si prevede la eventuale produzione di limi di decantazione derivanti dal lavaggio degli inerti.
8) Per quanto attiene l'impianto di produzione di *tout venant* ed inerti classificati occorre specificare dove saranno collocati gli uffici con apposita strumentazione di pesatura e dove siano collocati i magazzini per il deposito dei mezzi e delle attrezzature né tantomeno dove avverrà la selezione e dove la sezione di lavaggio ad acqua del materiale stesso, al fine di pulirlo da residui polverosi e renderlo adatto alla produzione di cementi.
9) Occorre integrare lo studio con gli stralci del PAI (Piano di Assetto idrogeologico).

VISTA la nota prot. n. 08638 del 24.02.2020 (prot. DRA n. 11688 del 25.02.2020) del Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico - del Dipartimento dell'Energia, che a seguito del sopralluogo effettuato in data 18.02.2020, ha espresso parere geologico favorevole con prescrizioni al rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare – località Palombara nel Comune di Melilli della Ditta Gentile Sebastiano con le seguenti prescrizioni:

1) DURANTE I LAVORI DI COLTIVAZIONE VENGA ACCERTATO CHE I MODELLI GEOLOGICO E GEOTECNICO, UTILIZZATI PER LE VERIFICHE DI STABILITÀ A FINE LAVORI, SIANO CONFERMATI DALLE EFFETTIVE CONDIZIONI GIACITURALI E FESSURATIVE DELLA ROCCIA; IN CASO DI DIFFORMITA' TRA I MODELLI, LE VERIFICHE DI STABILITA' PERIODICHE VANNO RIFERITE AI NUOVI PARAMETRI RISCONTRATI;
2) PERIODICAMENTE I FRONTI DI SCAVO DEVONO ESSERE ISPEZIONATI E RIPULITI DA EVENTUALI MASSI DISARTICOLATI E IN PRECARIO EQUILIBRIO, PONENDO MAGGIORE ATTENZIONE AI FRONTI DOVE LE GIACITURE RISULTASSERO A FRANAPOGGIO.
3) VENGA INTERDETTO TEMPORANEAMENTE L'ACCESSO A UOMINI E MEZZI MECCANICI ALLA PISTA ESISTENTE, SITA AD OVEST DELLA CAVA, FUORI DALL'AREA DI COLTIVAZIONE, CHE NON VERRA' UTILIZZATA NEI FUTURI LAVORI, DALLA QUOTA 122,91 ALLA QUOTA 140,46 (Planimetria dello Stato Attuale - Tavola 1), NELLE MORE DI UNA EVENTUALE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI FRONTI RESIDUI DELLE COLTIVAZIONI PRECEDENTI.

VISTA la nota prot. n. 46601 del 09.06.2020 (prot. DRA n. 31671 del 09.06.2020) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa, nella considerazione che il sito in oggetto non rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, ha comunicato che l'autorizzazione per il rinnovo della cava di che trattasi, non necessita dell'autorizzazione dello scrivente Ispettorato che, non emette parere per difetto di competenza;

VISTA la nota prot. n. 19834 del 09.06.2020 (prot. DRA n. 31696 del 09.06.2020) con la quale il Distretto Minerario di Catania, facendo seguito alla nota prot. n. 17821 del 20.06.2020, ha trasmesso il rapporto istruttorio prot. n. 18622 del 28.05.2020 dove viene rappresentato, tra l'altro, "che non si sono riscontrati elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare, denominata "Palombara – Gentile" nel Comune di Melilli (SR), e pertanto, l'istanza di che trattasi può essere esitata favorevolmente per quanto di competenza del Distretto Minerario di Catania, il quale dovrà acquisire la necessaria documentazione finale per completare la propria istruttoria";

VISTA la nota prot. n. 19631 del 12.06.2020 (prot. DRA n. 32597 del 12.06.2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa riconferma il parere espresso con nota prot. n. 49161 del 27.12.2019;

VISTO il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi, convocata dal Servizio 1 DRA, con nota prot. n. 25844 del 13.06.2020, svoltasi in data 16.06.2020 in cui si evince che:

- l'Ing. Raimondi (tecnico della Ditta) espone in sintesi le caratteristiche tecniche del progetto e le controdeduzioni della Ditta Gentile Sebastiano alle osservazioni rappresentate dalla CTS con parere n.7/2020, le quali verranno trasmesse a mezzo p.e.c all'Amministrazione competente;

- l'Ing. La Spina (Dirigente del Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania) conferma il contenuto del rapporto preliminare prot. n.18622 del 28.05.2020, con la precisazione che a tale data non sussistono le condizioni per valutare la fattibilità dell'abbattimento in sicurezza del diaframma con l'adiacente cava. L'eventuale abbattimento potrà essere valutato in funzione dell'avanzamento della coltivazione del fronte interessato. Pertanto, il progetto in esame oggi avrà come stato finale quello previsto senza l'abbattimento del diaframma, di cui alla Tav. 3 e Tav. 5 relativa al recupero ambientale, presentata dalla Ditta proponente.

VISTA la nota del Servizio I prot. n. 34100 del 18.06.2020 con cui vengono trasmesse alla C.T.S. le controdeduzioni con osservazioni e integrazioni documentali, prodotte dalla ditta Proponente in riscontro alle criticità formulate nel PII n. 7 del 12.02.2020 e nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.06.2020 trasmesse con note acquisite al prot. DRA al n.33620 del 17.06.2020 mediante la presentazione della sotto elencata documentazione:
Relazione, integrazioni e controdeduzioni;
Relazione economico-finanziaria;
Relazione tecnica valutazione rischio rumore; Delega.

CONSIDERATO che la società proponente sulle sopra esposte criticità di cui al P.I.I. ha integrato la documentazione progettuale, come di seguito riassunto:

- In merito al **punto 1** si riportano l'elenco dei principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale che interessano l'area che sono stati valutati nello Studio Impatto Ambientale per stabilire la compatibilità programmatica degli obiettivi del progetto. Dallo studio dei principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale che interessano l'area risulta che l'intervento progettuale in oggetto è pienamente coerente con gli indirizzi dei suddetti strumenti ad eccezione di quanto riportato nel Piano di Gestione (PdG) dei Monti Iblei in cui le attività estrattive possono rappresentare una criticità sulle componenti ambientali della ZCS ITA 090020 Monti Climiti. Si sottolinea che l'azione di recupero ambientale inerente all'area di escavazione in esame risulta invece coerente con l'intervento "IA.8_TRN Ripristino cave dismesse" previsto dal PdG dei Monti Iblei volto ad una riqualificazione del paesaggio. Si sono individuati e valutati gli effetti che il progetto (Cava Palombara Gentile) potrà avere sulla componente vegetale e faunistica descritta nel Piano di Gestione dei Monti Iblei e relativa alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 090020 Monti Climiti considerando anche l'effetto cumulativo degli impatti derivanti dall'esercizio dell'attività di cava confinante (Cava Palombara - Vinci) e dall'esercizio dell'impianto di frantumazione (Impianto di frantumazione Vinci). Per stabilire l'impatto legato alla produzione di rumori dovuti alle attività di lavorazione della cava confinate e dell'impianto di frantumazione

Vinci, è stato effettuato uno rilievo fonometrico nei quattro vertici dell'area di coltivazione della Cava Palombara Gentile. Dalla relazione fonometrica, redatta dal Dott. Sorrenti Massimo e allegata alla relazione integrativa, si evince che le emissioni sonore misurate in prossimità del limite di coltivazione e durante le normali attività di lavorazione della cava confinante e all'attività dell'impianto di frantumazione Vinci, si attestano intorno ai 40 dB(A). Pertanto è palese attendersi che tali emissioni sonore diminuiscano con l'aumentare della distanza. È stato effettuato uno studio sul rumore previsionale indotto dai mezzi in lavorazione nella "Cava Palombara-Gentile" in prossimità del limite di coltivazione sud ovest. Un escavatore o ruspa che genera un livello di rumore massimo pari a 90 db (A), allontanandosi ad una distanza di circa 40 metri dalla fonte, genera un livello di rumorosità che non supera i 60 dB(A). Il proponente afferma che in prossimità dei confini della ZSC (distante circa 90 metri dal limite di coltivazione sud ovest) verranno rispettati i limiti stabiliti dalla normativa di settore relativa alle aree protette. In merito alla produzione e abbandono di rifiuti si evidenzia che *la prosecuzione dei lavori estrattivi della cava "Palombara-Gentile non prevedono la produzione di rifiuti, poiché nell'area estrattiva non viene eseguito nessun processo di trasformazione del materiale. Il materiale estratto è interamente sfruttabile per la produzione di tout-venant di cava*. Riguardo alla alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda, *la prosecuzione dei lavori estrattivi della cava "Palombara-Gentile" non prevedono la formazione di acque di processo collegate all'estrazione o alla lavorazione del materiale né l'uso di sostanze inquinanti. Per tanto non si prevedono azioni che possano alterare la qualità delle risorse idriche o compromettere la falda*. Riguardo all'impatto visivo e paesaggistico *la prosecuzione dei lavori estrattivi della cava "Palombara-Gentile" si svolgerà in un'area già interessata da attività estrattive e quindi non comporterà un'alterazione dell'attuale assetto paesaggistico. Inoltre, gli interventi di recupero ambientale, attuati contestualmente alle attività di lavorazione della cava, produrranno un marcato miglioramento dell'attuale valore paesaggistico, naturalistico ed ecologico dell'area*. Riguardo all'incremento del traffico *la prosecuzione dei lavori estrattivi della cava "Palombara-Gentile" determinerà una circolazione giornaliera al massimo di 5 camion da 25 mc. Si sottolinea che il passaggio degli automezzi sarà limitato nello spazio e solo lungo le piste già preposte al passaggio dei mezzi. Il ridotto numero di camion previsti non implicherà incrementi sensibili del traffico veicolare che interessa la ZSC ITA090020 Monti Climiti*. Le considerazioni sulle emissioni di polveri tengono che le operazioni di estrazione del materiale di cava, la movimentazione del materiale con i mezzi e il transito di mezzi sui piazzali non asfaltati produrranno emissioni di polveri. Di seguito sono elencati tutti gli accorgimenti che la ditta metterà in atto al fine di contenere le emissioni di polveri (*nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri sarà garantito dall'innaffiatura con acque, eseguita con opportuni mezzi dotati di cisterne ed innaffiatori. Tale operazione verrà eseguita quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge. Ciò garantirà il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion. - Durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi - per lo stoccaggio in cumuli di tout-venant in attesa del carico si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori; - si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di ventosità elevata. Si sottolinea che le lavorazioni della cava confinante avvengono con coltivazione a fossa su piazzali posti ad una quota inferiore pari a circa 40-50 metri rispetto all'attuale piazzale basso della cava "Palombra-Gentile", e di*

conseguenza le emissioni di polveri generate dalla normale attività estrattiva restano confinate all'interno della stessa cava.). Per quanto concerne, invece, i dubbi relativi all'abbattimento del setto, il proponente afferma che *nel caso specifico il presupposto basilare è costituito dall'accordo fra i cavatori delle cave confinanti per poter procedere all'abbattimento coordinato e programmato del setto*.

- In merito al **punto 2** il proponente ha trasmesso uno studio della vegetazione e della fauna relativa agli habitat posti fino ad una distanza di circa 200-250 m dal limite sud della zona di escavazione, estratto dal Piano di Gestione dei Monti Iblei e relativo alla ZSC ITA090020 Monti Climiti. Si considera che il suddetto PdG non indaga cartograficamente le aree esterne alla ZSC. Le integrazioni prodotte infatti attestano che *nell'area oggetto di richiesta di escavazione non sono presenti habitat relativi alla ZSC ITA090020 Monti Climiti, ma solo zone fortemente antropizzate, contraddistinte da seminativi e pascoli oltre a frutteti specializzati. Nelle immediate vicinanze all'area dove sorge la cava si presenta abbastanza diversificata (vedasi successiva figura 5 e 6): la parte a est è interessata da aree agricole dove prevale la categoria dei sistemi colturali complessi in cui si alternano colture erbacee e seminativi arborati; sono inoltre presenti alcuni oliveti e piccoli agrumeti. A sud e a nord si alternano steppe di alte erbe mediterranee, principalmente costituite da Hyparrenia hirta e lembi di leccete. La parte ad ovest presenta un paesaggio più complesso in cui oltre alle praterie a hyparrenia e alle leccete sono anche presenti formazioni ad ampelodesmus mauritanicus, garighe e macchia bassa a olivastro e lentisco*. L'analisi della vegetazione e della flora presente nell'area in esame è stata svolta mediante rilievi direttamente in campo e successivo riconoscimento delle specie. Si sono riportati i punti degli scatti fotografici, le foto con il relativo riconoscimento delle specie. Si sono rilevate: *Inula viscosa, Hyparrhenia hirta, Ononis natrix subsp. ramosissima, Hypochaeris radicata, Dacus carota, Phlomis fruticose Pistacia lentiscus, Centranthus ruber, Avena fatua, Sixalix atropurpurea, Ficus carica, Prunus dulcis, Celtis australis, Phagnalon rupestre, Ceratonia siliqua, Olea oleaster*. L'analisi della fauna riportata dal Piano di Gestione dei Monti Iblei relativa alla ZSC ITA 090020 Monti Climiti mostra la presenza di 195 taxa (1 Anfibio, 8 Rettili, 19 Uccelli; 8 Mammiferi, 159 Invertebrati). Anche se gli habitat citati sono esterni all'area di cava, il proponente ritiene comunque opportuno analizzare la fauna tipica di questi habitat, in quanto indicative della fauna potenziale, e rilevata nella ZSC ITA 090020 Monti Climiti.
  Gli habitat Corine Biotopes cartografati dal PdG ed esterni al sito sono: 24.16 Fiumi mediterranei a flusso intermittente; 31.81 Mantelli arbustivi su suoli ricchi; 34.634 Praterie ad *Hyparrenia hirta*; 45.11 Formazioni a Olivastro; 45.31A Leccete suditaliane e siciliane; 83.11 Oliveti; 86.31 Insediamenti industriali/artig.. Le specie faunistiche ad essi collegate sono diverse e talune di notevole pregio naturalistico e conservazionistico.
  Infine, all'interno dell'area di cava, è stato eseguito il rilevamento della presenza delle specie animali basato sull'osservazione diretta (Avifauna, Rettili), sulla ricerca di tracce (Mammiferi) e sull'ascolto di canti (Avifauna). Dall'analisi effettuata all'interno dell'area di cava risulta che non è stata riscontrata la presenza di specie animali. Tuttavia, non si esclude del tutto la possibilità che alcune specie, come la lucertola, possano essere presenti.
- In merito al **punto 3** per quanto concerne, le opere connesse al recupero ambientale, il proponente afferma che durante l'attività estrattiva si procederà a creare delle insenature e/o cavità nelle pareti, in modo da agevolare l'attecchimento di specie vegetali autoctone spontanee. Tale procedura di coltivazione ha consentito di ottenere un efficace ripopolamento delle pareti non più oggetto di coltivazione come si può osservare nelle foto allegate alla relazione. Nello specifico si rileva che nelle insenature e/o nelle cavità della parete non più oggetto di coltivazione vi sia stato un progressivo incremento di essenze vegetali autoctone nel periodo compreso tra gennaio 2019 e

maggio del 2020. Il recupero ambientale sarò concomitante all'avanzamento dell'attività estrattiva di calcare, in modo da ultimare il ripristino ambientale entro 6 / 12 mesi dalla fine dei lavori di coltivazione così come indicato dall'art. 35 NTA del Piano Regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio. I lavori delle opere di recupero ambientale saranno eseguiti in sequenza come di seguito riportato:

- 1. Modellazione dei fronti di roccia e dei gradoni di cava;
- 2. Realizzazione delle cavità e insenature sulle pareti dei fronti finali di abbandono della cava affinché avvenga la ricolonizzazione delle essenze vegetali autoctone spontanee;
- 3. Realizzazione delle buche nelle quali piantumare gli ulivi lungo le pedate dei gradoni e nei piazzali;
- 4. Piantumazione di piante di ulivo lungo le pedate dei gradoni e nei piazzali con un sesto di impianto 7 metri X 7 metri.

Il progetto di ripristino per la cava prevede la realizzazione di un cronoprogramma dei lavori che viene sinteticamente rappresentato indicato.

- Per quanto concerne al **punto 4** il proponente ha redatto una Relazione economica finanziaria a corredo delle integrazioni documentali. Dalle tabelle sviluppate si riscontra che il rapporto fra i costi relativi alle opere di ripristino ambientale e la redditività dell'attività estrattive è compatibile.
- In merito al **punto 5,** per quanto concerne l'analisi degli impatti derivanti dal traffico veicolare il proponente fa riferimento al quantitativo complessivo di calcare da estrarre nel corso della validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, oggetto del progetto in esame. Nel caso in cui il volume complessivo estraibile, e quindi commercializzabile, ammonta a mc 372.000 che corrisponderebbe ad un volume annuo pari a mc 24.800, considerando una produzione basata su 11 mesi. Ne deriverebbe che mensilmente il volume di tout venant commercializzato è pari a mc 2.254 con una produzione giornaliera pari a circa mc 115 considerando 20 giorni lavorativi per mese e quindi giornalmente per la commercializzazione di 115 mc saranno necessari circa 4÷5 viaggi nelle 8 ore lavorative della cava, costituendo un impatto indotto alla viabilità pressoché ininfluente correlandola alla rete viaria in cui si riverseranno detti mezzi. Nel caso in cui il volume complessivo estraibile, e quindi commercializzabile, ammonta a mc 405.000 che corrisponderebbe ad un volume annuo pari a mc 27.000, ne deriverebbe una produzione giornaliera pari a circa mc 125 quindi giornalmente per la commercializzazione saranno necessari 5 viaggi.
- Per quanto concerne al **punto 6** il proponente afferma che i livelli di rumore di residuo ambientale misurato e i livelli di rumore previsionale ambientale calcolato durante l'attività di esercizio, rispettano i limiti di accettabilità di zona pari a 60 dB(A) nel periodo diurno.
- Per quanto concerne al **punto 7** il proponente attesta che non si è redatto un piano di gestione dei rifiuti da estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30/05/2008, n. 117 in quanto l'attività estrattiva di calcare svolta nella cava Palombara-Gentile non produce scarti di nessun genere. Inoltre, si chiarisce che sull'area di cava non è stato installato un impianto di lavorazione né mai verrà installato in quanto il core business dell'esercente è la commercializzazione del calcare estratto dal giacimento in forma di *tout-venant*. Pertanto, tutto ciò che deriverà dall'abbattimento, verrà utilizzato tal quale senza alcuna lavorazione che possa produrre eventuali rifiuti di estrazione (RAE) o sottoprodotti.
- In merito al **punto 8,** il proponente ribadisce che la coltivazione mineraria della cava in questione verrà condotta esclusivamente per l'estrazione e la conseguente commercializzazione del calcare in forma di tout venant e, pertanto, non risulta necessario avere la disponibilità di magazzini per il deposito dei mezzi e delle attrezzature. Eventuali interventi di manutenzione saranno eseguiti presso le officine autorizzate esterne. Inoltre, commercializzando il calcare in forma di *tout-venant* non è necessario dotarsi di impianti di lavaggio ad acqua in quanto questo processo tecnologico non è compatibile con la tipologia di prodotto da commercializzare per gli usi specifici sopra richiamati.

Relativamente al sistema di contabilizzazione del materiale lapideo non è previsto il sistema di pesatura dei mezzi poiché ci si baserà sul conteggio dei volumi trasportati dagli autocarri. Infine, potrebbe essere necessario dotarsi di un box prefabbricato per gli addetti e per la redazione delle bolle di trasporto, da ubicarsi in prossimità dell'ingresso dell'area di cava. Si evidenzia che questa tipologia di prefabbricati per le proprie caratteristiche possono essere sistemati direttamente su aree pianeggianti senza la necessità di ulteriori opere propedeutiche ed ingombrano pochi metri quadrati.

- Per quanto concerne al **punto 9** il proponente evidenzia che l'area oggetto dell'intervento minerario si colloca esternamente ad aree a Pericolosità idraulica e/o di dissesto idrogeologico, così come si evince dalle figure riportate.

VISTA la nota prot. n. 21598 del 24.06.2020 (prot. DRA n. 35558 del 24.06.2020) con la quale il Distretto Minerario di Catania, facendo seguito alle precedenti note ha trasmesso il patto di integrità da firmare, da acquisire tra la necessaria documentazione finale per completare la propria istruttoria;

VISTA la nota prot. n. 77253 del 06.08.2020 (prot. DRA n. 46767 del 11.08.2020) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa ha trasmesso parere favorevole a condizione che l'intervento ricada interamente all'interno dell'area ben individuata e delimitata come SR021 nel Piano Regionale dei Materiali di Cava della Regione Sicilia.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

PIANO CAVE (Decreto Presidenziale n. 19 del 03.02.2016) La cava in esame, n° 79/Ep denominata "PALOMBARA-GENTILE" sita in contrada Palombara nel territorio del Comune di Melilli (SR), ricade nei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, elaborato a cura dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, e specificatamente nell'Area di Piano indicata come SR 021.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca la cava ricade nel Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa nel Paesaggio Locale 07, definito "Pianura costiera megarese e Aree Industriali". Nello specifico, l'area oggetto dei lavori di coltivazione della cava risulta appartenere alle aree 7h "Paesaggio fluviale delle "Cave", aree SIC ed aree di interesse archeologico comprese" (Canniolo, Cavalli, Corgiaro, Mostringiano, Località Biggieni, Sinerchia e Targia – SIC ITA090012 Grotta Palombara, ITA090020 Monti Climiti)".
  L'area di cava risulta limitrofa ai seguenti beni paesaggistici:
  • area tutelata ex art. 136 D.lgs. 42/04;
  • area tutelata ex art 142, lett. c) D.lgs. 42/04;
  • area boscata ex art. 142 lett. g) D.lgs. 42/04.
- **Rete Natura 2000:** L'ambito territoriale si colloca nel margine esterno della ZSC ITA0900020 - Monti Climiti distando poco meno di 100 ml dal suo confine.
- **Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.):** dallo SIA si evince che il sito interessato dal progetto non ricade nel P.A.I. e non si prevedono particolari norme o prescrizioni

relativamente all'inserimento territoriale di cave a maggior ragione non essendo l'area d'intervento ricompresa tra quelle in cui vigono criticità.

- **Vincolo idrogeologico:** l'area non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico.
- **Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)**: dallo SIA si evince che l'area di cava in esercizio di cui al presente studio, non ricade in nessuno dei bacini individuati nel PTA.
- **Il Piano Forestale Regionale (PFR):** riguardo alle aree sottoposte a vincolo quali aree boscate, ne è interessata solamente una porzione limitata a nord-ovest, che lo S.I.A. indica già oggetto di coltivazione nel corso del tempo ed oggi predisposta per la sistemazione finale per le opere di recupero ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento risulta compatibile con gli stessi evidenziando però che nel Piano di Gestione (PdG) dei Monti Iblei, le attività estrattive possono rappresentare una criticità sulle componenti ambientali della ZCS ITA 090020 Monti Climiti.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente alle caratteristiche del progetto, il proponente afferma:

L'area in cui è ubicata la cava si sviluppa altimetricamente ad un'altitudine compresa tra la quota 103 m s.l.m. e la quota 141 m s.l.m., dista circa 4,42 km dal mare, e si colloca in contrada Palombara nel territorio del Comune di Melilli. In adiacenza è collocata un'altra area estrattiva denominata SR 050. La cava dista circa 1,38 km dal centro abitato di Melilli, circa 3.51 km dal centro abitato di Priolo Gargallo e circa 7,72 km dal centro abitato di Solarino. Per raggiungere la cava bisogna percorrere la SS 114 – E45 Siracusa–Catania, dalla quale all'altezza dello svincolo di Melilli, si diparte la strada provinciale n. 95 da seguire per circa 2 km fino a giungere alla strada provinciale n. 30 percorrerla per circa 700 m ove vi è l'innesto della strada, lunga circa 500 metri, che adduce direttamente all'ingresso della cava di che trattasi. L'area di cava si colloca nell'Avampaese Ibleo e si presenta come un alto strutturale calcareo direzionata nel senso NNE-SSO caratterizzato da una conformazione a "fossa". Lo stato attuale dei luoghi presenta fronti di scavo in avanzamento. L'area di cava in esercizio si presenta con la formazione calcarea già interessata ai lavori di scavo e nello SIA si afferma con vegetazione totalmente inesistente, mentre la parte che non è stata oggetto di coltivazione negli ultimi anni risulta caratterizzata da qualche arbusto spontaneo. La proposta contempla la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, con ampliamento volumetrico, per proseguire l'attività estrattiva secondo un nuovo progetto modificativo rispetto a quello originario, che prevede un ribasso dell'attuale piazzale di fondo cava per ulteriori 13 metri, e quindi fino alla quota di 83,15 m s.l.m. La superficie totale dell'area di proprietà (St), particella catastale n° 51, misura mq 41.748, mentre quella non interessata alla coltivazione (Sr), comprendente le fasce di rispetto dai confini, le zone di pertinenza, i piazzali di manovra, etc., è stata calcolata in mq 16.708, pertanto la **Superficie netta Sn** oggetto dei lavori di coltivazione risulta: Sn = St - Sr = 41.748 - 16.708 = **mq 25.040** pari a circa il 60 % dell'intera area disponibile. I Volumi estraibili di calcare sono stati calcolati in **372.000** mc in banco. Essi riguardano la configurazione finale con il mantenimento del diaframma tra le due cave, quella oggetto del presente progetto e quella contigua a est attualmente in esercizio denominata "Palombara-Vinci1", nella configurazione riportata nella tavola "Planimetria Finale - Tav. 3", allegato al progetto. Qualora, invece, si procedesse all'abbattimento del

suddetto diaframma di separazione, così come raffigurato nella tavola "Planimetria Finale con diaframma abbattuto - Tav. 3bis" allegato al progetto, fermo restando la geometria topografica finale della cava, la superficie interessata alla coltivazione resterebbe la stessa ma il volume da cavare estraibile risulterà maggiore. L'abbattimento del diaframma interposto tra le due cave comporterà una produzione di calcare estratto pari a circa 33.000 mc. Di conseguenza il Volume totale utile estraibile risulterà pari a **405.000** mc. La formazione calcarea utile di detta superficie netta risulta completamente a giorno per cui non si ha, nella cava in oggetto, cappellaccio da sbancare preventivamente. Nello SIA si indica che la produzione dipenderà dalla richiesta di mercato, in atto modestamente sostenuta, legata al settore edilizio pubblico e privato, ed alla produzione dei cementi. Si prevede di estrarre un volume netto di circa **26.500 metri cubi all'anno** di materiali calcarei (circa 2.200 al mese) considerando il volume totale di materiale calcolato in 405.000 mc.

Tecniche di estrazione e di prevenzione delle emissioni

Per l'estrazione del materiale si avanzerà col classico metodo dei "gradini diritti" esauriti mediante il taglio di fette orizzontali discendenti. Per consentire l'accesso ai fronti ubicati in quote più basse e quindi la coltivazione armonica dell'intera cava, si procederà alla creazione di un primo fronte con altezza pari a 10 metri che, dal piano campagna ove ubicata la viabilità di accesso all'area di cava, si innesterà creando una pedata avente pendenza pari a 15% (facilmente percorribile dai mezzi d'opera idonei per i lavori di che trattasi) e più precisamente si procederà con l'avanzamento, in direzione sud, dei fronti fino a raggiungere il piazzale di fondo cava posto quota media di 83 metri slm. In tal modo saranno creati i vari fronti che man mano degraderanno verso il fondo cava le cui pedate avranno pendenza sempre pari a 15%. I fronti così realizzati si intesteranno, intersecandosi, con il setto attualmente presente ubicato al confine est che la separa dalla cava di calcare esercita dalla ditta Vinci Carmelo. Il setto in questione, in virtù di un accordo stipulato fra le parti di assenso all'avvicinamento del limite del confine, in deroga all'art. 122 del "Regolamento di Polizia Mineraria" di cui al DPRS 15/07/1957, n. 7, potrà essere abbattuto contestualmente all'avanzamento della coltivazione nel caso in cui fosse utile all'attività d'impresa. In tal modo verrà definito l'assetto dei gradini e continuare di pari passo il recupero ambientale dell'area via via già coltivata una volta raggiunti i profili finali di abbandono progettuali. I lavori di coltivazione verranno condotti mediante l'utilizzo degli esplosivi effettuando il brillamento delle volate necessarie alla produzione del tout-venant per il soddisfacimento delle produzioni richieste. Una volta eseguito il brillamento delle volate si procederà alla messa in sicurezza del fronte mediante l'utilizzo di idonei escavatori cingolati dotati di martellone demolitore e, conseguentemente, alla comminuzione dei blocchi over-size derivanti dalla volata medesima. Il materiale così ricavato sarà, quindi, caricato da idonea pala caricatrice sopra i mezzi che provvederanno al trasporto del materiale presso i luoghi di utilizzo. .... In alternativa all'utilizzo degli esplosivi come metodo di abbattimento principale potrà essere utilizzato il metodo di abbattimento per fette sub orizzontali, in pendenza da nord a sud del 15%, per tutta l'area, dello spessore medio di cm 30-40 per passata, mediante splateamenti ... Nel caso in cui si presenterà del materiale di scarto (partimenti argillosi e calcarenite) verrà selezionato meccanicamente con la stessa pala caricatrice e addossato in cumulo in aree già esaurite della cava per essere successivamente utilizzato nei lavori di recupero ambientale programmati. A completamento dei lavori, la cava assumerà, come sopra scritto, la configurazione di una "fossa", allungata con asse principale diretto rispettivamente NNE-SSO armonicamente inserita nel contesto anche in virtù dell'eventuale abbattimento del setto esistente con l'attività estrattiva confinante. Le discontinuità presenti nell'ammasso roccioso in questione, infatti, pur incidendo sulla sua continuità spaziale, consentono ugualmente, per le sue buone caratteristiche meccaniche, la determinazione di fronti con forti inclinazioni senza che si possano paventare problemi sulla loro stabilità geostatica. Cosa che consentirà di procedere nell'attività estrattiva in assoluta sicurezza per il personale impiegato. La viabilità interna è assicurata da una serie di piste di cantiere costituite sull'ammasso roccioso, abbastanza agevoli, che mettono in

collegamento i vari gradini esistenti e quelli che via via che si andranno a delineare. Il materiale estratto verrà totalmente avviato al libero mercato.

Sfruttamento del giacimento
Il materiale estratto è costituito da pezzatura eterogenea mista da 0 a 30 cm. ... Viene venduto a terzi ed utilizzato come misto calcareo impiegato per rilevati e sottofondi stradali, riempimento di fondazioni di capannoni industriali e costruzioni in genere, mentre la parte più pura viene utilizzata per la produzione di calce e cemento.

Piano di recupero
Per il recupero ambientale verrà mantenuto l'assetto topografico che assumerà la cava alla fine della coltivazione. Durante la fase di estrazione del materiale calcareo utile verrà utilizzato tutto il materiale di scarto della stessa formazione calcarea quali partimenti calcarenitico-argillosi esistenti in più punti che, opportunamente concimati, costituiranno uno strato umifero vegetale in grado di ospitare le piante di ulivo che si andranno a mettere a dimora sia nel piazzale che sui gradini. Il recupero ambientale sarà realizzato di contestualmente con l'avanzare della coltivazione nelle aree che avranno raggiunto la loro conformazione finale di progetto cercando tra l'altro di favorire il riattecchimento delle specie autoctone selvatiche, nelle insenature e negli anfratti che si verranno a creare, lungo le scarpate dei fronti di cava... I tempi di recupero saranno contemporanei a quelli della durata della cava in modo da ultimare il ripristino tre/sei mesi dopo la fine dei lavori di coltivazione... Inizialmente comunque, si inizieranno a recuperare le aree non oggetto di coltivazione, poste all'interno dell'area di proprietà nella parte a nord e nella parte a sud. Al fine di ottenere un sub-strato umifero vegetale dove collocare le piante, nei piazzali e nei gradini, sarà necessario uno scavo preventivo di buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale proveniente anche dall'esterno e che verrà convogliato nel piazzale, durante la coltivazione della cava in zone già esaurite, rese libere dai lavori, proveniente da sbancamento o scavi che si eseguiranno nel territorio su terreni idonei, che verrà depositato in cumuli sparsi nell'area di cava durante i quindici anni di attività. Di seguito verrà effettuata una concimazione di fondo con concimi fosfatici e potassici di tutto il terreno. Ultima fase, e più impegnativa sarà quello dell'impianto arboreo ad uliveto... Le piante verranno messe a dimora ad una distanza di m 7 l'una dall'altra con un sesto di impianto 7x7, evitando una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante, impedirne l'accrescimento e permettere, inoltre, una facile circolazione dei mezzi meccanici da adoperare per i lavori agricoli di diserbatura, concimazione, potatura e/o raccolta dei frutti. Pertanto ogni pianta interesserà mq 49 di terreno. Anche le piante che verranno collocate lungo le gradonature saranno distanziate tra loro di m. 7.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che relativamente alle componenti ambientali il proponente afferma:
Caratterizzazione meteo-climatica
I valori delle precipitazioni medie annuali si attestano tra i 500 mm e i 700 mm di pioggia. Le punte di piovosità massima si registrano nei mesi di ottobre e dicembre, alternati a lunghi periodi di siccità durante i mesi estivi, in particolar modo tra luglio ed agosto. I venti dominanti, in considerazione dell'ubicazione dell'area, sono prevalenti dal mare, quindi da est in mattinata e dai versanti orientali nelle ore antimeridiane. Lo studio del regime ventoso è stato condotto attraverso la consultazione dei dati riferiti alla stazione dell'Aeronautica Militare "Fontanarossa", distante circa 40 km dal sito in esame. ... In estate, i venti si dispongono generalmente dai quadranti orientali in quanto si attiva la brezza marina come circolazione compensatoria tra una bassa pressione che si origina nelle zone interne, a causa del maggiore

riscaldamento dell'aria, e l'alta pressione che si origina, invece, sul mare, a causa di minore riscaldamento dell'aria nello strato inferiore.

Rumore

Nell'ambito degli interventi migliorativi dell'attività estrattiva, al fine di caratterizzare e quantificare il disturbo percepito si sono eseguiti dei rilievi acustici per effettuare la valutazione dell'impatto acustico prodotto, tenuto conto che l'attività produttiva è a funzionamento discontinuo e l'attività è limitata al periodo diurno (ore 7 – 16)…Inoltre, si è valutata l'inesistenza di edifici destinati a civile abitazione oggettivamente esposti al rumore prodotto in cava poiché posti a quote elevate, protette dagli stessi fronti di cava e situate a quota inferiore (a fossa), per cui non si è tenuto conto della differenza massima ammissibile (criterio differenziale) fra il livello equivalente del rumore ambientale (cioè il rumore rilevato con l'attività operante) e quello del rumore residuo (cioè il rumore rilevato con attività ferma) pari a 5 dB(A) all'interno degli ambienti abitativi per il periodo diurno e 3 dB(A) per quello notturno… Il brillamento delle volate con gli esplosivi nella cava in esame si ricorda sarà effettuata al massimo per 8 volte nell'arco dell'intero anno di coltivazione ma, ad ogni modo, si attueranno le migliori tecniche di seguito descritte. I fori da mina precedentemente perforati con idonea perforatrice saranno caricati utilizzando esplosivi di 2° categoria mentre per l'innesco della volata si utilizzeranno i detonatori Nonel® al posto dei più diffusi detonatori elettrici ad alta intensità. Inoltre, per trasmette l'onda d'urto all'intera colonna di esplosivo presente all'interno del foro, nel caso in cui si utilizzerà la miccia detonante, lo spezzone che fuoriesce sarà coperta con materiale fine di sfrido derivante dalla perforazione, in quanto il rumore viene prodotto principalmente dal brillamento della miccia detonante e dai detonatori elettrici (che non verranno utilizzati nel caso in esame)...Per quanto sopra scritto si può attestare che l'utilizzo degli esplosivi non costituirà alcuna negatività al vicino S.I.C. "Monti Climiti".

Aria

La fase di abbattimento della roccia calcarea produce polvere solo nel momento del brillamento delle volate con esplosivi nonché, in minima parte, durante la fase di caricamento degli autocarri; detta polvere sarà riscontrabile nelle piste camionabili, specialmente durante il periodo estivo, e rimane all'interno dell'area della cava. Tale pulviscolo, come in altre parti detto, viene abbattuto bagnando continuamente le piste con autobotte ove è montato, nella parte anteriore, un tubo orizzontale in ferro forato da cui fuoriesce l'acqua a pressione. D'altronde, la polvere sollevata in fase di estrazione è caratterizzata da granulometria grossolana, per cui si deposita nelle immediate vicinanze del piazzale in lavorazione (1÷5 m dal punto di coltivazione). Il particolato solido, costituito appunto da grani piuttosto grandi, con diametro in media comunque superiore a 30 micron, ovvero ad una dimensione tale da non riuscire a penetrare oltre le vie aeree superiori dell'uomo e degli animali e tale da non incidere negativamente sul processo di fotosintesi clorofilliana della vegetazione, non occludendo gli storni delle foglie, quindi permettendo la normale funzione di traspirazione della pianta con l'ambiente esterno… Relativamente al traffico veicolare esso si svolgerà prevalentemente all'interno dell'aera di cava. Infatti i mezzi d'opera di cantiere trasferiranno il tout venant dai fronti di coltivazione presso i cantieri di utilizzo. La continuazione della coltivazione non comporterà un maggiore incremento di traffico su strada imputabile al trasporto dei materiali coltivati e agli spostamenti del personale addetto. La viabilità e gli accessi all'area di cava sono assicurate dalle strade esistenti in grado di far fronte alle esigenze delle cava. Tutti gli inerti prodotti saranno conferiti ad attività terze esterne all'area di cava.

Vegetazione

L'area di cava, come in riportato in altre parti si presenta oramai senza alcuna copertura vegetativa in forza del fatto dell'attività estrattiva condotta nel corso degli anni….Passando alla rassegna del patrimonio floro-faunistico dei Monti Climiti, bisogna evidenziare che si presentano abbastanza sviluppati ed estesi le

formazioni forestali rappresentati da boschi sempreverdi a Quercus ilex, sia di tipo termofilo, localizzati soprattutto nelle stazioni più esposte e ventilate, che mesofilo, circoscritte al fondo dei valloni. Si rinvengono pure lembi di boschi a Quercus virgiliana e Olea oleaster, che prediligono le superfici più pianeggianti con suoli più maturi. Nelle stazioni rupestri o semirupestri aperte e ben soleggiate si rinvengono aspetti di macchia ad Euphorbia dendroides, mentre nelle stazioni più fresche e ombreggiate sono presenti formazioni molto peculiari caratterizzate da specie rare o endemiche, come Urtica rupestris, Aristolochia altissima, Scutellaria rubicunda, ecc. Sulle pareti rocciose invece si insedia una vegetazione casmofila a Putoria calabrica e Dianthus rupicola. Frequenti sono pure le garighe a Sarcopoterium spinosum, Phlomis fruticosa e Salvia fruticosa, come pure le praterie erbacee perenni a Hyparrhenia hirta o a Ampelodesmos mautitanicus.

Fauna
La fauna è limitata ai passeracei, gazze, merli e per lo più da conigli selvatici, che non si allontanano di molto anche con l'avanzare dei lavori di cava. Non sono da segnalare particolari insediamenti di specie protette. ...

Il patrimonio faunistico del SIC "Monti Climiti" è essenzialmente costituito dall'avifauna sia di tipo stanziale che migratoria. Tra le specie di uccelli presenti nel sito protetto vi sono la Coturnice, il Calandro, il Biancone, il Falco di Palude, il Falco biarmicus (Lanario), il Falco naunammi (Grillaio), il Falco peregrinus (Pellegrino), la Ficedula albicollis (Balia del collare), il Hieraaetus pennatus (Aquila minore), la Lullula arborea (Tottavilla), il Milvus migrans (Nibbio bruno), il Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo) e la Streptopelia turtur (Tortora comune). Tra i rettili meno comuni, presenti all'interno dell'area SIC, vanno annoverati la Testudo hermanni (tartaruga di terra) ed il serpente Zamenis situla (Colubro leopardino), facente parte della famiglia dei Colubridae. Tra i mammiferi viventi nel sistema ambientale protetto vi sono, il Coniglio, la Lepre, la Volpe, la Donnola, animali che preferiscono stanziare in tane tra le formazioni rocciose più impervie.

Paesaggio
La superficie in cui insiste l'area di cava ha subito nel corso dei decenni una sostanziale trasformazione, con una gradonatura di coronamento che raggiunge le quote più basse dell'area di cava ... è facilmente intuibile che il paesaggio non subirà variazioni di rilievo. La coltivazione continuerà ad essere svolta prevalentemente a fossa, metodo di coltivazione che esclude la necessità di ricorrere a diaframmi per nascondere l'attività esercita o per attutirne il rumore.

Aspetti idrologici - Circolazione ed inquinamento acque superficiali
La formazione, oggetto dell'utilizzo industriale della roccia calcarea estratta, attraverso la sua macro porosità ed alle fessurazioni, è in grado di assorbire le acque meteoriche raccolte nei piazzali di progetto di quota rispettivamente ricomprese fra 85,50 m s.l.m. e 83,15 m s.l.m. (vedasi relazione tecnico-mineraria e planimetrie allegate). Nel caso in cui si effettuasse l'abbattimento del diaframma posto al confine fra le cave si determinerà un piazzale con quote comprese fra le quote 95,50 m s.l.m. e 93 m s.l.m.

Suolo e Sottosuolo
L'area di cava si colloca in un territorio particolarmente segnato dall'attività industriale che ha condizionato fortemente l'uso del suolo. Nella zona di Melilli-Augusta-Priolo Gargallo, infatti, sorge uno dei più grandi insediamenti industriali petrolchimici d'Europa e d'Italia che occupa una vasta superficie dei rispettivi territori comunali. Nel comune di Melilli lo sviluppo industriale del territorio ha fortemente condizionato il comparto agricolo.

Nella nostra area ed in quella circostante non si rilevano dissesti in atto né potenziali in quanto la formazione calcarea oggetto della coltivazione della cava è dotata di ottima stabilità, quindi, si ritiene di potere lasciare in posto alla fine dei lavori, le pareti dei fronti (che hanno raggiunto la posizione finale) con inclinazione di 70°. Ovviamente, durante i futuri lavori di coltivazione, se si rendesse necessario, verranno lasciati fronti a scarpa con minore angolo di inclinazione. Man mano si raggiungerà il limite di coltivazione, verrà eseguito un meticoloso ed accurato disgaggio delle pareti delle fronti per non lasciare appesi massi instabili e quindi impedire potenziali pericoli di caduta massi nel piazzale.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli impatti derivanti dall'esercizio dell'attività di cava il Proponente individua i seguenti impatti:

Attraverso un intenso sistema fessurativo e la macro porosità esistenti nella formazione calcarea e quindi non si verificheranno apprezzabili modifiche del regime idraulico delle acque sotterranee (variazioni del livello di falda ipotizzabile ad una profondità di oltre 100 m dal piano campagna, dell'immagazzinamento idrico, variazioni di portata dei pozzi, ecc.) per cui non varierà in alcun modo il reticolo idrografico sotterraneo.

Le attività di coltivazione della cava non hanno alcun impatto né sul microclima né, tanto meno, sui fattori climatici in generale anche per le basse emissioni di gas climalteranti derivanti dall'attività di coltivazione e di trasporto dei materiali di cava… Questo impatto viene ridotto al minimo mediante l'utilizzo di acqua per innaffiare le aree destinate alla viabilità interna, con una bagnatura con una autobotte con installata un innaffiatore nella parte posteriore delle piste percorse dai mezzi d'opera. Tale operazione sarà ripetuta nella bisogna varie volte al giorno durante il periodo estivo e durante le giornate particolarmente ventose…

da un punto di vista geologico sussistano condizioni di piena fattibilità per lo scavo in progetto.

Nella cava non si producono rifiuti e quelli provenienti dalla manutenzione dei mezzi meccanici (pale meccaniche) e degli autocarri, vengono conferiti alle stesse officine esterne che eseguono le riparazioni e provvedono a ritirare e conferire a ditte specializzate l'olio di ricambio e quant'altro.

La formazione calcarea oggetto dell'utilizzo, attraverso una delle sue più intrinseche caratteristiche, la permeabilità, è in grado di assorbire le acque meteoriche raccolte nei piazzali. I piazzali finali previsti in progetto saranno il ricettore principale delle acque juvenili meteoriche.

.. Si sono valutate le emissioni acustiche al confine dell'area ove insiste l'attività di cui in oggetto, oltre che lungo la Strada di accesso…. Nell'ambito delle valutazioni effettuate e al fine di confrontare i valori di rumorosità ottenuti con il limite di emissione di legge, si è tenuto conto solo del contributo offerto dall'attività in oggetto… Inoltre, si è valutata l'inesistenza di edifici destinati a civile abitazione oggettivamente esposti al rumore prodotto in cava poiché posti a quote elevate, protette dagli stessi fronti di cava e situate a quota inferiore (a fossa), per cui non si è tenuto conto della differenza massima ammissibile (criterio differenziale) fra il livello equivalente del rumore ambientale (cioè il rumore rilevato con l'attività operante) e quello del rumore residuo (cioè il rumore rilevato con attività ferma) pari a 5 dB(A) all'interno degli ambienti abitativi per il periodo diurno e 3 dB(A) per quello notturno. Pertanto, durante l'attività lavorativa, le emissioni acustiche lungo la strada di accesso, quando non vi è traffico veicolare, risultano praticamente nulle, proprio grazie alla distanza intercorrente e i rilievi antistanti, oltre alla schermatura offerta dagli stessi fronti di cava rispetto le aree circostanti. Il progetto di coltivazione della cava di che trattasi, prevede inoltre, l'uso di esplosivi di 2° e 3° categoria, con inevitabile emissioni di rumori. Al fine di garantire e mantenere i livelli delle emissioni di rumore entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, la ditta provvederà, qualora se ne dovesse presentare la necessità, ad utilizzare per la coltivazione volate di breve durata… Considerato che l'utilizzo degli esplosivi comporterà una serie di effetti secondari al

brillamento della volata che possono risultare molesti, nel caso in esame uno di questi effetti è sicuramente l'onda di sovrappressione aerea che si rappresenta nello specifico in un forte rumore con magnitudo istantanea che si esaurisce nello spazio di pochi millesimi di secondo, che potrebbe costituire comunque una fonte di disturbo alla fauna presente all'interno del S.I.C. "Monti Climiti".

Nella nostra area ed in quella circostante non si rilevano dissesti in atto né potenziali in quanto la formazione calcarea oggetto della coltivazione della cava è dotata di ottima stabilità, quindi, si ritiene di potere lasciare in posto alla fine dei lavori, le pareti dei fronti (che hanno raggiunto la posizione finale) con inclinazione di 70°. Ovviamente, durante i futuri lavori di coltivazione, se si rendesse necessario, verranno lasciati fronti a scarpa con minore angolo di inclinazione.

Relativamente al traffico veicolare esso si svolgerà prevalentemente all'interno dell'aera di cava. Infatti i mezzi d'opera di cantiere trasferiranno il tout venant dai fronti di coltivazione presso i cantieri di utilizzo. La continuazione della coltivazione non comporterà un maggiore incremento di traffico su strada imputabile al trasporto dei materiali coltivati e agli spostamenti del personale addetto. La viabilità e gli accessi all'area di cava sono assicurate dalle strade esistenti in grado di far fronte alle esigenze della cava. Tutti gli inerti prodotti saranno conferiti ad attività terze esterne all'area di cava.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene l'impianto di produzione di *tout venant* ed inerti classificati non è stata redatta una planimetria a scala adeguata con ubicazione delle strutture adibite a ufficio, dell'area di deposito mezzi adeguatamente impermeabilizza, nonché delle aree di accantonamento del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio");

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene alle componenti atmosfera, rumore, vegetazione, si dovrà eseguire un Piano di Monitoraggio Ambientale per sia per la fase ante operam – con caratterizzazione della situazione riscontrata prima dell'avvio delle attività – sia per le attività di esercizio della cava che per la fase post operam. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio, e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

CONSIDERATO e VALUTATO che per il progetto di recupero ambientale dovrà essere oggetto di una parziale integrazione, con particolare riferimento alla individuazione delle azioni da espletare sulle aree di disponibilità della ditta più vicine all'area tutelata come ZSC, oltreché alla individuazione delle aree di provenienza del materiale vegetale di riempimento e alle procedure applicate per escludere il deposito di rifiuti non pericolosi.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento ricade in prossimità di un sito Natura 2000, ZSC ITA090020 Monti Climiti e che il proponente ha elaborato uno specifico studio di incidenza, del quale si riportano a seguire le considerazioni circa la valutazione di significatività dell'impatto del progetto sul sito ZSC. Dall'analisi effettuata all'interno dell'area di cava dal proponente non è stata riscontrata la presenza di specie animali.

CONSIDERATO che il proponente afferma: *La prosecuzione dei lavori estrattivi nella cava "Palombara-Gentile" non comporterà alcuna sostanziale modifica delle attività quotidiane degli uccelli e mammiferi che*

vivono all'interno dell'area ecologica protetta. Pure essendo l'area di cava prossima al SIC "Monti Climiti", i disturbi apportati dall'attività estrattiva saranno molto limitati in quanto la conformazione a fossa della cava funge da schermatura naturale ai rumori che si generano durante l'attività estrattiva. Per le polveri provenienti dall'esercizio dell'attività estrattiva della ditta Gentile Sebastiano, considerata la distanza intercorrente con l'area protetta (oltre 100 m) e dalla conformazione a fossa della medesima si può affermare che all'interno dell'area SIC l'impatto è praticamente nullo. Analizzando nel particolare l'impatto acustico della cava, si possono individuare due tipologie di sorgenti acustiche: 1) Emissioni sonore derivanti dal brillamento delle mine al massimo per 8 volate annue;2) Emissioni sonore derivanti dall'uso dei mezzi meccanici di cava. ... Lo scoppio delle mine, in relazione a quanto relazionato al precedente paragrafo 4.3, potrebbe comportare solamente una momentanea migrazione delle specie animali ospitate all'interno dell'area SIC e, in particolare, dell'avifauna in quanto la durata corrisponde a pochi secondi e le tecniche messe in atto riducono al minimo o, addirittura, azzerano tale influenza. Pertanto, si può valutare che, dopo ogni singolo brillamento di esplosivi, gli animali ritornino nell'habitat originario, quindi, in termini di esposizione lo si può considerare poco significativo. La frequenza media di sparo in cava è di circa 8 volte all'anno, quindi l'incidenza dell'impatto acustico sull'area SIC è di per sé trascurabile sia per il numero ridotto di volate sia per le tecniche adottate. Al riguardo l'impatto acustico dei mezzi meccanici che operano in cava... I mezzi operano in media per circa 5-6 ore al giorno, ma all'interno dell'area di cava conformata a fossa e, quindi, in un ambiente confinato che provoca la riduzione del propagarsi delle onde acustiche all'interno dell'area di cava, al punto tale che nelle aree esterne perimetrali di cava il rumore diventa impercettibile. Quindi, la prosecuzione dell'attività estrattiva può considerarsi, in termini di impatto acustico, pienamente compatibile con l'habitat naturale dell'area SIC dei Monti Climiti, attività che, in ogni caso, si svolgerà solo nelle ore diurne. Analogamente, si può definire nullo l'impatto della cava nei confronti della componente vegetale delle aree ecologiche protette. La cava "Palombara-Gentile" dal punto di vista floro-faunistico è poco impattante anche nella fascia territoriale confinante, in quanto il progetto di completamento del piano di coltivazione non prevede il consumo di nuovo suolo vegetale.

VALUTATO che relativamente all'incidenza sul sito Natura 2000 ZSC ITA 090020 Monti Climiti, gli habitat tutelati sono esterni all'area e la fauna potenziale, rilevata nella vicina area ZSC potrebbe avvantaggiarsi dell'azione di recupero ambientale proposte, *in primis* per la realizzazione di insenature e/o cavità nelle pareti, utili all'attecchimento di specie vegetali autoctone spontanee ed alla nidificazione per i rapaci.

4. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il proponente ha provveduto ad inoltrare osservazioni e documentazione integrativa seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 7/2020 del 12/02/2020.

VALUTATO che alcune delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 7/2020 del 12/02/2020 permangono come di seguito esposto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi delle condizioni morfologiche finali del setto di separazione tra le due cave limitrofe (come dichiarato dal Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania) conferma che non sussistono le condizioni per valutare la fattibilità dell'abbattimento in sicurezza del diaframma con l'adiacente cava. L'eventuale abbattimento potrà essere valutato in funzione dell'avanzamento della coltivazione del fronte interessato. Pertanto, il progetto in esame oggi avrà come stato finale quello previsto senza l'abbattimento del diaframma, di cui alla Tav. 3 e Tav. 5 relativa al recupero ambientale, presentata dalla Ditta proponente.

CONSIDERATO che il proponente non ha prodotto uno schema di monitoraggio ambientale *post-operam.*

VALUTATO che in riferimento al monitoraggio ambientale *post-operam*, nell'evidenziare la sua necessaria predisposizione, si richiamano le più recenti norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SNPA 28/2020) *"Il PMA deve essere predisposto per tutte le fasi di vita dell'opera (fase ante operam, corso d'opera, post operam ed eventuale dismissione); la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano coerenti con le previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.*"

CONSIDERATO e VALUTATO che riguardo agli impatti cumulativi si ritiene necessario, alla luce della potenziale rilevanza in termini di rumore, di emissione di polveri e di traffico veicolare derivanti dall'attività di cava, oltre all'attuazione del monitoraggio suddetto che dovrà assicurare il mantenimento sotto le soglie previste, è reso opportuno che la fascia esterna dell'area oggetto di attività estrattiva e in particolare quella nel settore sud a confine con il Torrente Canniolo, per una distanza di 50 metri interessando anche l'area di disponibilità della ditta, sia oggetto di fitto impianto di specie arbustive (leccio), oltre che da una barriera arborea (bagolari, carrubo e ulivi).

VALUTATO che, dagli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell'istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 7/2020 del 12/02/2020, il proponente ha provveduto ad inoltrare osservazioni e documentazione integrative che superano buona parte delle criticità riscontrate **e** che le criticità rilevate nel P.I.I. possono comunque essere superate a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali del presente parere.

CONSIDERATO e VALUTATO nel complesso che gli impatti attesi dalla realizzazione del Progetto proposto sono di entità poco significativa, ma mitigabili con il seguente quadro prescrittivo.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "*Progetto di rinnovo con modesto ampliamento volumetrico dell'autorizzazione della cava di calcare n° 79 / Ep denominata "Palombara-Gentile" sita nel territorio del Comune di Melilli (SR)*", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti generali**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale, nella documentazione di Progetto e nella documentazione integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Libero Consorzio di Siracusa

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti generali**
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le indicazioni rese dal Distretto Minerario di Catania, riscontrando che ad oggi non sussistono le condizioni per valutare la fattibilità dell'abbattimento in sicurezza del diaframma con l'adiacente cava. Pertanto, il progetto in esame oggi avrà come stato finale quello previsto senza l'abbattimento del diaframma, di cui alla Tav. 3 e Tav. 5 relativa al recupero ambientale, presentata dalla Ditta proponente. Si dovrà predisporre una planimetria a scala adeguata (almeno 1:2.000) con l'ubicazione della struttura adibita a ufficio, dell'area di deposito mezzi adeguatamente impermeabilizza, nonché delle aree di accantonamento del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio").
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Distretto Minerario di Catania

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	*Ante operam – Corso Operam – Post Operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, dovrà essere concordato con ARPA per le componenti aria, rumore, acqua, suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	*Ante operam – corso Operam – Post Operam*

Fase	Fase di Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito un Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, per le componenti vegetazione e fauna, ed essere esteso alla fase post-operam in relazione al progetto di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - fase di esercizio - fase di fino esercizio – post operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il progetto di recupero dovrà prevedere la fascia esterna e in particolare quella nel settore sud a confine con il Torrente Canniolo, per una distanza di 50 metri, interessando anche l'area di disponibilità della ditta. La fascia dovrà prevedere un fitto impianto di specie arbustive (leccio), oltre che una barriera arborea (bagolari, carrubo e ulivi). Dovrà essere previsto l'accantonamento in un vivaio temporaneo del materiale vegetale di particolare pregio naturalistico presente nelle aree di cava, da utilizzare nel ripristino vegetazionale sia sulle aree pianeggianti che sulle pareti subverticali oggetto di puntuali interventi di impianto. La pratica del trapianto in vivaio dovrà essere prevista per le seguenti specie botaniche già rinvenute e puntualmente indicate nelle integrazioni documentali presentate: *Hyparrhenia hirta*, *Phlomis fruticose*, *Pistacia lentiscus*, *Centranthus ruber*, *Avena fatua*, *Phagnalon rupestre*. Prima dell'avvio dell'attività di cava dovrà essere integrato e presentato il progetto di recupero ambientale ad una scala adeguata, prevedendo la rinaturazione delle parti già escavate esistenti, di disponibilità della ditta. Si dovrà provvedere alla individuazione delle aree di provenienza del materiale vegetale di riempimento e alle procedure applicate per escludere il deposito di rifiuti non pericolosi. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Dovranno essere previste e rispettate tutte le indicazioni dettate dalle NTA del Piano Cave per le cave a fossa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Viabilità**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività, in merito all'incidenza del traffico veicolare indotto, dovranno essere concordati con il Comune e con l'ente gestore delle strade (ove diverso) gli itinerari viari e gli orari ottimali per il transito dei mezzi, assicurando il rispetto delle previsioni di cui all'art. 12 del Piano Cave sia per la viabilità esterna, sia per la viabilità interna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune / Ente gestore delle strade

Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	*Corso d'opera e post operam*
Fase	Fase di esercizio e fine esercizio
Ambito di applicazione	**Verifica sezioni di scavo e volumi estratti**
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve attenersi alle sezioni di coltivazioni presentate, con divieto di modificare il piano di coltivazione senza le prescritte autorizzazioni, anche di tipo ambientale. Il proponente deve presentare con cadenza triennale un rapporto delle lavorazioni eseguite, corredato da idonee fotografie, planimetrie e sezioni a scala adeguata da cui si possa evincere: le aree di cava; i volumi escavati; le sezioni e le aree escavate a confronto con le sezioni e le aree di progetto; altezza, inclinazione delle pareti e superfici dei terrazzi a confronto con quelle di progetto; localizzazione e dimensioni dei cumuli di materiali presenti nell'area; percentuali di materiali di pregio, commercialmente utili e non utili rispetto ai volumi effettivamente escavati; localizzazione dei cumuli di materiali ritenuti commercialmente non utili; processi in atto di rinaturazione delle parti ove l'estrazione è stata completata; stato di avanzamento del recupero ambientale e della sistemazione a verde delle aree interessa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana